

oneri degli enti morali locali, e specialmente per diminuirli nelle provincie del Mezzogiorno, le quali sono in grado di disuguaglianza rispetto alle ferrovie, e hanno diritto ad essere parificate alle altre regioni italiane, dove sono fite le ferrovie costruite dallo Stato, ed è questa una ragione di giustizia che il Mezzogiorno ha il diritto di invocare e che deve trovare... (*Interruzione*).

Anche l'Italia media è scarsa di ferrovie; è vero, ma il Mezzogiorno è assai più povero di ferrovie, e alla perequazione ferroviaria il Mezzogiorno ha diritto. È dunque tanto più strano che la legge 4 dicembre 1902 sia intervenuta per aggravare le condizioni del Mezzogiorno, perchè si riferisce particolarmente alle regioni più povere e che meno possono sopportare il peso della costruzione delle ferrovie complementari.

Perciò ho presentato un ordine del giorno che nella sua dizione è semplice, e mi par chiaro. Ivi si dice che gli enti locali non devono nessun contributo allo Stato per la costruzione delle ferrovie complementari, che si fanno per sovvenzione chilometrica. Non so se il ministro, non so se la Commissione lo accetteranno, ma se occorresse converrà presentare una legge interpretativa, perchè è assolutamente assurdo che la legge del 4 dicembre 1902 abbia potuto offendere gli interessi degli enti locali, cui era destinata invece a giovare.

Io vorrei credere che l'onorevole ministro dei lavori pubblici accettasse il mio ordine del giorno, o quanto meno facesse dichiarazioni che indicassero essere l'animo suo nello stesso ordine d'idee in cui noi siamo, e cioè che la legge 4 dicembre 1902 ha bisogno di una interpretazione esplicativa, o almeno di una correzione legislativa. Questo è certo, che, per conto mio, gli enti locali dovrebbero resistere alla ingiustizia che in nome di quella legge si vorrebbe fare a loro carico. Come vedete, si tratta di una questione grossa, la quale può risolversi in un grave ostacolo alla costruzione delle complementari, programma nazionale, che tutti i Governi dichiararono di voler rispettare, e che fu richiamato anche da ultimo nelle comunicazioni del presente Gabinetto. È dunque una questione importante per tutto il Paese, e noi dobbiamo essere concordi nel volere che la legge non sia cambiata, o violata, anche per una eventuale erronea dizione, in cui, all'insaputa e certo contro la volontà del Parlamento, si fosse incorsi. (*Vive approvazioni*).

**Presidente.** Viene ora il seguente ordine

del giorno degli onorevoli Pala e Garavetti:

La Camera invita il Governo a sollecitare la compilazione dei progetti riferentisi ai lavori di bonifica e sistemazione idraulica previsti dalla legge 2 agosto 1897 sui *Provvedimenti per la Sardegna*, ed in specie quello attinente al fiume Coghinas, ed a sollecitarne nei limiti del possibile l'esecuzione.

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala per isvolgere il suo ordine del giorno.

**Pala.** L'attuazione della legge del 1897 sui provvedimenti per la Sardegna, come era nel concetto del Ministero, che la presentò, doveva produrre il risanamento delle nostre non buone condizioni economiche, ma disgraziatamente, nè le previsioni si sono avverate, nè, quello che è peggio, i mezzi proposti furono in alcun modo posti in essere, di guisa che dei lavori, pei quali fu stanziata una somma che parve ai più insufficiente, una minima parte soltanto fu iniziata. Tutti gli altri restano ancora un sogno, che non si ha forse troppa fretta di veder effettuati.

Io confido che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, al quale di certo non faccio risalire alcuna responsabilità politica per l'accaduto, dacchè la sua responsabilità principia ora, vorrà dar prova della maggiore equanimità e della maggiore buona volontà nella esecuzione di questi lavori, che hanno tutti i caratteri di giustizia e di equità sociale. Questo per la parte generale del mio ordine del giorno. Ma io debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro su quella parte del disegno di legge che riguarda la sistemazione idraulica del fiume Coghinas. Mi dà occasione a parlarne una recente agitazione, sollevatasi tra i rivieraschi di quel fiume e i Comuni contermini, agitazione, che ha avuto anche un'eco nella stampa della Provincia. Si tratta di questo: la legge del 1897, per quanto riguarda i lavori di sistemazione di quel corso d'acqua, ha queste rubriche « *Bacino idrografico del Coghinas. — Correzione del Coghinas lire 1,000,000.* » Dove debbono essere fatti i lavori, previsti dalla legge, e come?

Questa dimanda colà sul posto farebbe ridere. Ma i corpi consultivi del Ministero dei lavori pubblici hanno avuto una opinione, manifestata in una recente deliberazione, diversa da quella che fu manifestata dagli interessati e dai Comuni e dalla Provincia di Sassari. I corpi consultivi, cioè il Consiglio Superiore dei lavori pubblici e la Com-